



# SCUOLA S.N.A.L.S.

LUGLIO 2022

ANNO XLVII • NUMERO 7

## L'INTERVISTA

- A settembre una mobilitazione straordinaria del personale della scuola

## FOCUS SCUOLA

- Riforma dell'istruzione tecnica superiore

## FOCUS SCUOLA

- Funzione ispettiva: poca trasparenza e niente reclutamento

## FOCUS PNRR

- Beni culturali: fondi PNRR e risorse nazionali

## Riforma del reclutamento del personale docente

 Download on the  
App Store

 GET IT ON  
Google Play

 EXPLORE IT ON  
AppGallery



## SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del Sindacato Nazionale  
Autonomo Lavoratori Scuola

Registrato Tribunale di Roma  
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLVII  
LUGLIO 2022

DIRETTORE  
Elvira Serafini (Segretario Generale)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE  
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (Ufficio  
rapporti politico-legislativi), Paola Gallegati,  
Lucia Orlando

COMITATO POLITICO  
Irene Tempera (Vicesegretario Generale Vicario),  
Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia  
Fiore, Daniela Margiotta, Lucia Massa, Teresa  
Montemurro (componenti della Segreteria  
Generale)

DIREZIONE  
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma  
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352  
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO  
Andrea Blasi  
commissionato da:  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO  
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:  
Biemme Digital Publication Group S.r.l.  
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)  
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258  
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri  
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):  
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00  
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,  
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887  
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO  
E DIGITALE  
martedì 19 luglio 2022

STAMPA  
Mix di Daniela Zonin - Roma

## SOMMARIO

### L'INTERVISTA

- A settembre una mobilitazione straordinaria del personale della scuola ..... 3

### FOCUS SCUOLA

- Riapertura scuole e contagi in aumento..... 7
- Riforma dell'istruzione tecnica superiore. Serafini: "Occorre aprire subito il confronto sui decreti attuativi"..... 8
- Funzione ispettiva: poca trasparenza e niente reclutamento.. 16
- Pandemia e lockdown: gli effetti psicologici sull'infanzia ..... 18

### RIFLETTORI SULL'ATTIVITA' LEGISLATIVA

- Riforma del reclutamento dei docenti "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (PNRR)". Conversione del DL 36 del 30 aprile 2022 nella Legge n. 79 del 29 giugno 2022 ..... 9

### FOCUS PNRR

- Beni culturali: fondi PNRR e risorse nazionali complementari per tutela e valorizzazione ..... 20
- PNRR: tavolo partenariato istruzione, molti investimenti strutturali ma poche risorse per il personale..... 21

### GIURISPRUDENZA

- Il Tribunale del lavoro di Roma condanna il ministero sul contratto mobilità ..... 23





## A settembre una mobilitazione straordinaria del personale della scuola

**Intervistiamo Elvira Serafini dal 2017 Segretario generale dello Snals Confasal.**

**Nell'intervista la prof.ssa Serafini conferma tutte le perplessità e le critiche formulate dal suo sindacato in occasione del varo del Decreto Legge 36 da parte del Governo, ora convertito in Legge, e che hanno portato lo Snals Confasal a proclamare lo sciopero del 30 maggio insieme a tutti gli altri sindacati rappresentativi della Scuola.**

**Nell'intervista si parla anche del rinnovo del Contratto 19/21 e dei numerosi problemi irrisolti legati all'apertura del prossimo anno scolastico 22/23 e il Segretario generale del maggiore sindacato autonomo della Scuola, lancia la mobilitazione della Scuola per la ripresa a settembre. La crisi di governo investe anche le questioni scolastiche. Dalla riforma del reclutamento fino al rinnovo del contratto, passando per il ritorno in classe. Lo Snals-Confasal è molto preoccupato perché i problemi della scuola rimangono sul tavolo ed esigono una risposta immediata.**

1. *Di recente il Ministro Patrizio Bianchi ha liquidato come "polemiche autoflagellanti" le critiche dei Sindacati ma anche di alcuni Partiti che hanno accompagnato l'iter di conversione in Legge del D.L.36 del 30 aprile 2022 che introduce nuove modalità di reclutamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, rendendolo tanto complesso quanto oneroso, anche dal punto di vista economico, l'ingresso nella scuola dei giovani insegnanti, mentre ha individuato, entrando in una materia contrattuale, dei percorsi triennali per tutti i docenti di formazione continua ed incentivata che riguarderanno il 40% dei docenti di ruolo. Contro il DL 36 lo Snals, insieme agli altri sindacati rappresentativi, ha indetto uno sciopero lo scorso 30 maggio con un'adesione del 17, 55% e recentemente, per quanto riguarda il precariato, ha sottolineato come il DL 36 sia stato irrispettoso dell'esperienza maturata da migliaia di insegnanti che, soprattutto nel Nord del Paese, in questi*

*anni hanno assicurato il funzionamento delle scuole.*

*Può specificare nel dettaglio la vostra posizione sulla Riforma introdotta nel PNRR senza un coinvolgimento delle parti sociali e come pensate di impostare la vostra strategia sindacale anche in previsione dei decreti attuativi previsti nel DL 36?*

**R.** I pochi e irrisori correttivi apportati al DL 36 non eliminano né riducono gli effetti devastanti della norma sul personale della scuola e sulla qualità del servizio scolastico. Per non parlare dei veri e propri scippi delle prerogative sindacali, attaccate e annientate dal Governo. Non si può chiedere più alla scuola, ai docenti e a tutto il personale, compreso quello dirigenziale, di lavorare esclusivamente con intenti missionari. Se si propugna la qualità bisogna riconoscerla. Altrimenti si vuole solo mistificare la realtà. E i fatti parlano chiaro: gli stipendi del personale della scuola sono "da fame" e lo Snals non si rassegnerà mai ad un destino di miseria e deriva sociale. Lo Snals Confsal nei prossimi mesi, in vista dei decreti attuativi del DL 36, promuoverà una mobilitazione straordinaria del personale della scuola, con l'astensione da qualsiasi attività aggiuntiva funzionale all'insegnamento.

**2. Quali sono le prospettive per la riapertura delle scuole a settembre?**

*Sembra che i problemi restino sostanzialmente gli stessi e in pratica irrisolti, malgrado le*

*dichiarazioni del Ministro Bianchi, la sicurezza nelle aule a fronte della recrudescenza della pandemia Covid Sars 2, sui sistemi di ventilazione non si è fatto nulla, sarebbe bastato impegnare l'1% del PNRR per mettere in sicurezza le scuole, restano le classi sovraffollate, soprattutto nelle scuole superiori, il Ministro nega addirittura il problema delle classi pol-*



*laio, il precariato scolastico, anche quest'anno ci saranno 200.000 contratti a tempo determinato, mentre in alcune aree del paese sarà un problema per i DS reperire i docenti per un avvio regolare dell'anno scolastico e last but not least un Contratto di lavoro scaduto ormai da 43 mesi.*

**R.** Purtroppo con la riapertura delle scuole

si riproporranno gli stessi problemi per i quali da anni proponiamo soluzioni. L'insufficienza del trasporto pubblico locale resta uno dei fattori più importanti per garantire il rientro in sicurezza di alunni e personale. Studi recenti hanno dimostrato che l'uso delle mascherine da solo non riduce il rischio di contagio se non viene accompagnato da un moderno ed efficiente sistema di ventilazione degli spazi. Anche qui non sono previsti finanziamenti adeguati per un'importante azione di prevenzione. Il decreto interministeriale per la determinazione degli organici non ha introdotto significative modifiche per diminuire stabilmente il numero degli alunni per classe. Ci ritroveremo di nuovo con classi sovraffollate ed elevati rischi di diffusione del contagio.

**3.** *Sul contratto 19/21, si era parlato della possibilità di chiudere almeno la parte economica in Estate, affinché gli aumenti, sia pur giudicati insufficienti, e gli arretrati non fossero falcidiati dall'inflazione che ha superato l'8% e che a settembre, se questa tendenza sarà confermata, arriverà al 10%. Quali sono ora le prospettive, prof.ssa Serafini, per il rinnovo del Contratto? Pensa che in autunno, quando a ottobre il Governo scriverà la nuova legge di Bilancio 2023, si possano prevedere ulteriori risorse per il contratto? Ma in tal caso, il CCNL 19/21 si potrà chiudere solo nel gennaio/febbraio 2023, considerando che la legge di Bilancio viene approvata entro il 31 dicembre.*



**R.** Il nostro obiettivo strategico è l'allineamento degli stipendi di tutti i lavoratori della scuola alla media di quelli europei, avviando fin dal prossimo contratto collettivo nazionale la riduzione dei vistosi divari retributivi attualmente esistenti. Tra l'altro gli stipendi del personale della scuola sono notevolmente inferiori alla media di quelli erogati per i restanti dipendenti del pubblico impiego. Lo Snals non firmerà mai un contratto che non avvii una reale valorizzazione di tutto il personale. Il PNRR dispone di enormi risorse che non possono essere destinate esclusivamente al miglioramento delle infrastrutture. Nuove strutture senza adeguati servizi e senza il riconoscimento del lavoro sono destinate a restare vuoti contenitori e non potranno mai incidere sulla qualità del servizio.

**4. La scuola, malgrado l'emergenza Covid degli ultimi tre anni e le risorse del PNRR è ancora vista come una spesa da tagliare e non un investimento per il futuro del Paese in controtendenza rispetto agli altri Paesi. Il suo sindacato insieme agli altri ha denunciato il taglio dello 0,5% delle spese nei prossimi tre anni che riguardano l'istruzione che fanno ritornare il nostro Paese indietro di 10 anni, un taglio che non può essere giustificato con la mortalità come fa il Ministro. Del resto in quest'ottica il recente DL 36 ha tagliato 9600 posti a partire dal 26/27 per finanziare la formazione incentivata. Lo Snals cosa pensa di fare, ovviamente unitariamente con le altre OO.SS.,**

*per portare all'attenzione del Parlamento e del Paese "L'emergenza scuola", coinvolgendo il personale Docente e ATA che purtroppo in questi anni sembra poco propenso alla mobilitazione, allo sciopero e a manifestare in piazza, preferendo rifugiarsi nel virtuale, nella passività e nell'indifferenza, tranne poi accusare sui social i sindacati di inerzia e acquiescenza?*

**R.** Mentre il PNRR definisce prioritario il contrasto alla povertà educativa, il Governo propone, smentendo sé stesso, un reclutamento che azzera l'esperienza di coloro che da anni, da precari, garantiscono il funzionamento delle scuole. Tra l'altro i percorsi abilitanti, previsti dal decreto-legge, sono a carico dei corsisti e le spese per la formazione saranno finanziate con nuovi tagli agli organici. Lo sciopero del 30 maggio, nonostante ricadesse nel periodo conclusivo dell'anno scolastico, ha dimostrato invece che, nel momento in cui sono messi in discussione conquiste importanti dei lavoratori, la scuola scende in campo e ritrova nella collaborazione dei suoi attori la forza necessaria per difendere la sua autonomia. Lo Snals, come dicevo, dedicherà ogni energia per una grande mobilitazione del personale della scuola a partire da settembre. Ci saranno nuove forme di protesta che faranno comprendere al Paese ma soprattutto al Governo che, senza l'impegno dei docenti e di tutto il personale, non c'è qualità del servizio, non c'è crescita per il Paese.

# Riapertura scuole e contagi in aumento

*Dichiarazioni del Segretario Generale Snals-Confsal*

***Sul rientro a scuola a settembre, tra contagi in forte aumento nelle ultime settimane e la mancanza di misure differenti rispetto agli anni scorsi, il Segretario generale Elvira Serafini ha dichiarato:***

“Si sarebbero dovute utilizzare le risorse del PNRR per un moderno ed efficiente sistema di ventilazione delle aule”.

“Con la riapertura delle scuole, considerando la crescita continua dei contagi soprattutto tra i giovani, si riproporranno gli stessi problemi per i quali da anni proponiamo soluzioni”. Nella pratica si rimarrà con una situazione invariata rispetto agli anni scorsi. Infatti “non è

stato potenziato il trasporto pubblico locale, né vi sono state modifiche strutturali ai criteri di determinazione degli organici: continueremo ad avere aule sovraffollate. Diventa necessario avviare quanto prima il confronto con le organizzazioni sindacali per condividere le misure che il governo e il ministero intendono adottare per garantire il rientro in sicurezza di alunni e personale”.



*Riforma dell'istruzione tecnica superiore*

## **Snals-Confsal: occorre aprire subito il confronto sui decreti attuativi**

■ *Elvira Serafini* ■

***È stata approvata dalla Camera dei deputati la legge che riforma l'istruzione tecnica superiore in Italia.***

La legge è parte integrante del **PNRR che destina a questa missione 1,5 miliardi** e consentirà di formare giovani specializzati nelle tecnologie applicate alle filiere produttive e dei servizi, che caratterizzano il mondo del lavoro del XXI secolo.

L'obiettivo della Riforma è di realizzare un sistema che punta a restituire centralità al segmento terziario della formazione. La riforma potrebbe mettere in grado gli istituti tecnici e professionali di instaurare relazioni corrette con il sistema economico, le imprese e le organizzazioni sindacali, investendo su innovazione e ricerca. Altrettanto importante dovrebbe essere il collegamento degli ITS con le università e con il sistema imprenditoriale e produttivo italiano così come rilevanti sono

le dotazioni logistiche e strumentali previste. Purtroppo, la diffusione degli ITS Academy - come vengono ora chiamati gli ITS - è lontana dagli indici europei perché non ne è stato incrementato il numero in maniera significativa. Secondo lo Snals-Confsal è ora il momento di cominciare a lavorare sui decreti attuativi della legge, molti dei quali passeranno dalla Conferenza Stato-Regioni, coinvolgendo le Regioni e le Province Autonome che hanno prerogative importanti e competenze costituzionali per il sistema dell'istruzione tecnologica superiore.

Ci aspettiamo che il Governo ed il Ministero dell'Istruzione aprano un confronto serrato sulle scelte da adottare e sui criteri di finanziamento.



*Legge n. 79 del 29 giugno 2022*

# Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (PNRR)

*Conversione del DL 36 del 30 aprile 2022*

■ *a cura di Giovanni Giordano* ■

## 1. LE NUOVE REGOLE DI RECLUTAMENTO

*Sistema di formazione iniziale e accesso in ruolo- art. 44 lett. c), d), h)*

Il nuovo sistema di reclutamento ridisegna le procedure concorsuali per l'immissione nei ruoli del personale docente e dà attuazione alla riforma prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR - Missione 4 Componente 1-Riforma 2.1): *L'attuale sistema di reclutamento degli insegnanti richiede una revisione finalizzata a poter coprire, con regolarità e stabilità, le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. Tale misura ha l'obiettivo strategico di comportare un significativo miglioramento della qualità del sistema educativo del nostro Paese che non può non passare attraverso un innalzamento delle professionalità del personale scolastico. Il processo*

*normativo sarà avviato nel 2021 e concluso nel 2022.*

Per questi motivi è introdotto un nuovo sistema di formazione iniziale e di accesso in ruolo a tempo indeterminato, che si articola in:

- a) un percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale corrispondente a non meno di 60 crediti formativi universitari o accademici (CFU/CFA) nel quale sono acquisite dagli aspiranti docenti le competenze definite nel *Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato*;
- b) un concorso pubblico nazionale, su base regionale o interregionale;
- c) un periodo di prova in servizio di durata annuale con test finale e valutazione con-

clusiva.

- Il percorso universitario e accademico si conclude con una prova finale comprendente una prova scritta e una lezione simulata. La prova scritta è costituita da un'analisi critica relativa al tirocinio scolastico effettuato durante il percorso di formazione iniziale.

- L'abilitazione si consegue con il superamento del percorso universitario o accademico abilitante di formazione iniziale durante il quale si acquisiscono 60 CFU aggiuntivi, di cui almeno 10 di area pedagogica e non meno di 20 di attività di tirocinio.

- Unitamente al possesso del titolo di studio, L'abilitazione così conseguita con-

sente la partecipazione ad un concorso pubblico nazionale per la copertura dei posti vacanti e disponibili dell'organico dell'autonomia.

- In via ordinaria, dunque, possono partecipare ai concorsi (banditi con cadenza annuale) i candidati che siano in possesso dei due seguenti requisiti:

- a) titolo di laurea,
- b) abilitazione.

I vincitori del concorso su posto comune devono svolgere un periodo annuale di formazione e prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo.

Superato l'anno di formazione e prova si consegue l'effettiva immissione in ruolo.

## 2. LA FASE TRANSITORIA DEL RECLUTAMENTO

*art. 44, lett. f), i)*

### Posti comuni

**Fino al 31 dicembre 2024** sono comunque ammessi a partecipare al concorso per i posti comuni di docente di scuola secondaria di primo e secondo grado e per i posti di insegnante tecnico-pratico coloro che:

1. siano in possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso,
2. abbiano conseguito almeno 30 CFU/CFA del percorso universitario e accademico di formazione iniziale e a con-

dizione che parte dei CFU/CFA siano di tirocinio diretto.

Con DPCM, da adottare entro il 31 luglio 2022, sono definiti i contenuti dell'offerta formativa corrispondente a 30 CFU/CFA necessari per la partecipazione al concorso.

Sono altresì definiti gli ulteriori 30 CFU/CFA necessari per il completamento della formazione iniziale universitaria e accademica e sono disciplinate le modalità di svolgimento della prova finale del percorso universitario e accademico, comprendente una prova scritta e una lezione si-



mulata, nonché la composizione della relativa commissione, nella quale sono comunque presenti un membro designato dall'Ufficio scolastico regionale di riferimento e un membro esterno esperto di formazione nelle materie inerenti al percorso abilitante.

La nomina di personale scolastico nella commissione non deve determinare oneri di sostituzione a carico del bilancio dello Stato.

1. Sono ammessi a partecipare anche coloro che, entro il 31 ottobre 2022, abbiano conseguito i 24 CFU/CFA previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento.
2. In ogni caso possono partecipare coloro che, oltre a possedere il titolo di studio idoneo, hanno svolto, entro il termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso, un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni scolastici, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, nei cinque anni precedenti.

### **I vincitori del concorso**

I vincitori del concorso su posto comune sottoscrivono un contratto annuale di supplenza con l'Ufficio scolastico regionale di riferimento e completano il percorso

universitario e accademico di formazione iniziale, con oneri a loro carico.

Con il superamento della prova finale del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, i vincitori conseguono l'abilitazione all'insegnamento e sono, conseguentemente, assunti a tempo indeterminato e sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina la definitiva immissione in ruolo.

### **Posti di sostegno**

Partecipano al concorso coloro che hanno superato i percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

**Fino al 31 dicembre 2024** accedono ai percorsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità coloro, ivi compresi i docenti assunti a tempo indeterminato nei ruoli dello Stato, che:

- a) abbiano prestato almeno tre anni di servizio negli ultimi cinque su posto di sostegno nelle scuole del sistema nazionale di istruzione (compresi le scuole paritarie e i percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni)
- b) e che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento e del titolo di studio valido per l'insegnamento.

I percorsi sono svolti con modalità di erogazione interamente in presenza o, esclu-



sivamente per attività diverse dalle attività di tirocinio e laboratorio, con modalità tematiche in misura comunque non superiore al 20 per cento del totale.

### 3. LA FORMAZIONE CONTINUA OBBLIGATORIA E INCENTIVATA

(art. 44, lettera i), art. 16 ter co.1-4)

L'obiettivo è contenuto nel PNRR: completare il processo di rafforzamento delle competenze del corpo docente in servizio, a partire dal suo reclutamento, con una riforma che introduce un sistema di formazione continua in servizio (Missione 4 - Componente 1 - Riforma 2.2): *La riforma mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale della scuola in linea con un continuo sviluppo professionale e di carriera, attraverso l'istituzione di un organismo qualificato, deputato alle linee di indirizzo della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei attraverso corsi erogati on line, alla selezione e al coordinamento delle iniziative formative, che saranno collegate alle progressioni di carriera, come previsto nella riforma relativa al reclutamento).*

Perciò, a decorrere dall'a.s. 2023/2024, è introdotto un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema (*docenti con incarichi di collaborazione a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica*) e dei

docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale.

Le modalità di partecipazione alle attività formative dei percorsi, la loro durata e le eventuali ore aggiuntive sono definite dalla contrattazione collettiva.

La partecipazione alle attività formative dei percorsi è su base volontaria e si svolge al di fuori dell'orario di insegnamento ed è retribuita anche con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e la carta docenti prevedendo compensi in misura forfettaria secondo criteri definiti dalla contrattazione collettiva.

È obbligatoria per i docenti immessi in ruolo in seguito all'adeguamento del contratto collettivo.

Gli obiettivi formativi dei percorsi sono definiti dalla *Scuola di alta formazione dell'istruzione*, che ne coordina la struttura, con il supporto dell'INVALSI e dell'INDIRE nello svolgimento in particolare delle seguenti funzioni.

Le disposizioni ne definiscono gli organi (Presidente, Comitato d'indirizzo e Comitato scientifico internazionale), le modalità di nomina e la durata dei rispettivi mandati, nonché la dotazione



organica (un direttore generale, un dirigente di seconda fascia e 12 unità di personale appartenente all'Area III, qualifica F1).

Per incrementare l'accesso ai percorsi formativi è previsto per gli insegnanti di ruolo di ogni ordine e grado un **elemento retributivo una tantum di carattere accessorio**, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale. Sarà corrisposto al superamento del percorso formativo e in caso di valutazione individuale positiva, sarà non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento.

Sono previste verifiche intermedie annuali, svolte sulla base di una relazione presentata dal docente sull'insieme delle attività realizzate nel corso del periodo oggetto di valutazione, nonché una verifica finale nella quale il docente dà dimostrazione di avere raggiunto un adeguato livello di formazione rispetto agli obiettivi.

Le verifiche intermedie e quella finale sono effettuate dal comitato per la valutazione dei docenti e, in particolare, nella verifica finale il comitato è integrato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico di un altro istituto scolastico.

In caso di mancato superamento, la verifica annuale o finale può essere ripetuta l'anno successivo. Le medesime

verifiche intermedie e finale sono previste anche nel caso di formazione obbligatoria. Resta comunque ferma la progressione salariale di anzianità.

La definizione del numero di ore aggiuntivo e dei criteri del sistema di incentivazione è rimessa alla contrattazione collettiva. Nelle more dell'adozione del regolamento e dell'aggiornamento contrattuale la formazione continua e il sistema di incentivazione presentano attività di acquisizione, di aggiornamento, di approfondimento, di potenziamento e vincoli già definiti:

le attività: sono svolte flessibilmente nell'ambito di ore aggiuntive. Nell'ambito del monte ore annuale complessivo di formazione incentivata, sono previste 15 ore per la scuola dell'infanzia e primaria e 30 ore per la scuola secondaria di primo e secondo grado, per percorsi formativi dedicati allo sviluppo della professionalità del docente. Le restanti ore sono dedicate ad attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento, guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti nel raggiungimento di obiettivi scolastici specifici e di sperimentazione di nuove modalità didattiche.

I vincoli: il riconoscimento dell'incentivo salariale, è deciso dal comitato per la valutazione; può essere riconosciuto a coloro che ne abbiano fatto richiesta,



sulla base di una graduazione degli esiti della valutazione finale; non può essere attribuita secondo criteri di rotazione tra il personale.

#### 4. LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI

(art. 45)

Per l'utilizzo delle risorse per la valorizzazione dei docenti la contrattazione, anche mediante eventuali integrazioni al CCNL, è svolta nel rispetto dei seguenti criteri ed indirizzi:

- a) *valorizzazione dell'impegno in attività di formazione, ricerca e sperimentazione didattica;*
- b) *valorizzazione del contributo alla diffusione nelle istituzioni scolastiche di modelli per una didattica per lo sviluppo delle competenze.*
- c) *valorizzazione del personale docente che garantisca l'interesse dei propri alunni e studenti alla continuità didattica;*
- d) *valorizzazione del personale docente che presta servizio in zone caratteriz-*

*zate da rischio di spopolamento e da valori degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica.*

Nelle more dell'aggiornamento contrattuale, una quota di 30 mln di euro (pari al 10 per cento dello stanziamento annuale 2022) è riservata alla valorizzazione del personale docente che garantisca l'interesse dei propri alunni e studenti alla continuità didattica (lettera c) e, con decreto del Ministro dell'istruzione, sono stabiliti i criteri per l'attribuzione delle suddette risorse, che tengono conto almeno degli anni di permanenza del docente nella stessa istituzione scolastica e della residenza o domicilio abituale in luogo diverso da quello in cui ha sede l'istituzione scolastica.

#### 5. GLI ONERI PER PROVVEDERE ALLA COPERTURA DELLE SPESE

(artt. 44, 47)

##### a) **Tagli agli organici per riconoscere l'incentivo alla formazione**

Per riconoscere l'elemento retributivo un tantum di carattere **accessorio** è istituito un Fondo per l'incentivo alla formazione, con dotazione pari a 1.219 mln (più di 1 mi-

liardo - in sei anni).

Per la somma di 930 mln - (circa 1 miliardo di euro - in sei anni) si provvede mediante adeguamento dell'organico dell'autonomia del personale docente conseguente all'andamento demografico, effettuato a partire dall'anno scolastico 2026/2027 e



fino all'anno scolastico 2031/2032, nell'ambito delle cessazioni annuali, con corrispondente riduzione degli stanziamenti di bilancio relativi al personale cessato. Le consistenze dell'organico dell'autonomia del personale docente, con esclusione dei docenti di sostegno, si ridurranno di 8.750 posti in sei anni (da 669.075 posti nell'anno scolastico 2026/2027 a 660.325 posti dall'anno scolastico 2031/2032).

Per la somma di 289 mln in sei anni si attinge al *Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili* (legge 23 dicembre 2014, n. 190).

**b) Riduzione della Carta elettronica per l'aggiornamento (carta docenti) ed altri fondi per erogare la formazione**

Agli oneri per l'erogazione della formazione, si provvede:

- a) per gli anni 2023 e 2024, con le risorse di cui alla Missione 4 - Componente 1 - Riforma 2.2 del PNRR;
- b) per gli anni 2023 e 2024 e per gli anni 2025 e 2026 con le risorse del Programma operativo complementare POC 'Per la Scuola' 2014-2020;
- c) per l'anno 2027, con le risorse del piano nazionale di formazione;
- d) per l'anno 2027, con la riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;
- e) a decorrere dall'anno 2028, mediante riduzione della carta docenti per euro

43.856.522 .

**c) Riduzione della Carta elettronica per l'aggiornamento (carta docenti) ed altri fondi per il funzionamento della Scuola di alta formazione dell'istruzione**

Per il funzionamento della Scuola è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Alla relativa copertura si provvede:

- per gli anni dal 2023 al 2026, mediante i fondi del PNRR (Missione 4 - Componente 1 Riforma 2.2),
- a decorrere dall'anno 2027, mediante corrispondente riduzione della carta docenti.

**d) Riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche per un Gruppo di supporto per l'attuazione degli investimenti del PNRR.**

*Il Ministero dell'istruzione si avvale, fino al 31 dicembre 2026, a supporto dell'ufficio di gabinetto, di un contingente di esperti, in numero massimo di 6, in possesso di specifica ed elevata competenza nelle materie inerenti al sistema nazionale di istruzione e formazione, anche con riferimento alla legislazione in materia di istruzione, cui spetta un compenso fino a un importo massimo di euro 70.000 lordi annui per singolo incarico, entro il limite di spesa complessivo non superiore a 420.000 euro annui.*

Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.



# Funzione ispettiva: poca trasparenza e niente reclutamento

■ *Paola Gallegati* ■

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nel recente parere reso sullo schema di decreto sulle modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva, ha chiesto al Ministero dell'Istruzione di bandire con urgenza il concorso per Dirigente tecnico, già da tempo autorizzato, per 146 posti e un ampliamento dell'organico, attualmente di 190 ispettori scolastici, ritenuto del tutto insufficiente.

Gli ispettori in servizio, infatti, sono meno di una trentina, a cui si aggiungono quasi sessanta incarichi temporanei che, come sottolinea il CSPI, determinano instabilità e discontinuità. Sono incarichi triennali dati secondo una previsione legislativa, su scelta dell'amministrazione, che avviene in molti casi su segnalazioni di varia provenienza e senza una selezione di merito attraverso regolari procedure di reclutamento. Sono nomine peraltro sempre a rischio di discutibili "sanatorie" volte a renderle stabili e che minano la credibilità dell'amministrazione e l'autorevolezza della dirigenza pubblica, specialmente di quella tecnica.

L'esiguo numero di ispettori in servizio mette

in evidenza molti elementi. Come è noto anche all'opinione pubblica, il ricorso agli ispettori tecnici è richiamato solamente nei casi di "patologie" ed episodi di cronaca: situazioni problematiche che possono avere luogo nelle scuole, accese conflittualità, comportamenti antisociali, estremo disagio, rilevanti carenze professionali e istituzionali.

Eppure il riconoscimento dell'autonomia a tutte le istituzioni scolastiche, il Sistema nazionale di valutazione (SNV), la valutazione dei dirigenti scolastici, le funzioni previste nei vari atti di indirizzo per l'azione amministrativa, come anche nel più recente che fa riferimento all'attuazione del Pnrr, avrebbero richiesto da tempo un'accelerazione delle procedure concorsuali che potrebbero interessare una vasta platea di dirigenti scolastici e insegnanti.

La provenienza dal mondo della scuola, requisito per l'accesso alla selezione - giusto e da difendere - non è un semplice criterio di sbarramento, ma il riconoscimento che senza l'esperienza sul campo non è possibile occuparsi di accertamenti ispettivi o di servizi di

consulenza. La conoscenza delle pratiche didattiche e la comprensione del clima nelle singole istituzioni, dei problemi e dei processi educativi derivano dal vissuto professionale e sono, dunque, un presupposto non solo di sviluppo di "carriera" di insegnanti e dirigenti scolastici, ma soprattutto un fondamento per rafforzare e dare senso alle funzioni ispettive che devono puntare l'attenzione sull'insegnamento, sulla cultura e sull'apprendimento.

Il fine ultimo della funzione ispettiva è appunto il miglioramento delle scuole e dei percorsi di formazione degli studenti e deve esercitarsi con indipendenza, discrezionalità e autorevolezza, senza appiattimenti sui compiti amministrativi o emergenziali o su quelli derivanti da indirizzi meramente politici.

Anche in questo la situazione italiana è anomala. Tutti i paesi, sia con sistemi centralizzati (Francia), sia quelli che riconoscono ampia autonomia alle scuole e alle autorità locali (Gran Bretagna), sia quelli con ampio decentramento regionale (Spagna, Germania) sono dotati di un cospicuo numero di ispettori e di strutture / istituti specifici.

La disponibilità di alte professionalità tecniche, stabili e organizzativamente strutturate, non serve solamente alla valutazione esterna, quanto piuttosto al miglioramento della scuola,

all'efficacia degli insegnanti, all'innalzamento dei livelli di apprendimento e delle competenze degli studenti, al monitoraggio e alla verifica della congruità dei progetti nazionali e delle singole istituzioni. Sono scopi resi ancora più stringenti in una stagione in cui a tutte le istituzioni è richiesto di render conto delle risorse finanziarie che le collettività locali/nazionali rendono disponibili e di motivare le scelte adottate.

Nel confronto internazionale, l'Italia si presenta in tutt'altro modo che difficilmente può definirsi "sistema". Si continua a legiferare e a indirizzare, ma si rimanda a decidere, soprattutto rispetto al reclutamento, con una situazione che è abnorme per la scuola, ma che è comune a tutta la PA. Su 55 grandi concorsi, indetti tra il 2019 e il 2021, 30 si sono conclusi e 25 sono ancora in corso, ma dei 103 mila posti messi a bando, appena 14,5 mila sono stati assegnati e oltre 88 mila (in gran parte nella scuola) sono ancora vacanti.

Un Paese burocratico, fatto di grandi proclami, ma che non trova la strada per la realizzazione concreta degli obiettivi e dei processi di funzioni fondamentali dello Stato per servizi strategici a favore dei cittadini, con un grande spreco di risorse umane e di aspettative, soprattutto dei giovani.

### *Seminario*

# Pandemia e lockdown: gli effetti psicologici sull'infanzia

***Il 4 luglio 2022 il Coordinamento Nazionale per le politiche dell'Infanzia e della sua Scuola ha organizzato, sul proprio profilo Facebook, un seminario dal titolo "Pandemia e lockdown: gli effetti psicologici sull'infanzia".***

L'evento ha dato la possibilità di dialogare con un'interlocutrice d'eccezione, la Prof.ssa **Anna Oliverio Ferraris**: accademica, scrittrice, psicoterapeuta, a lungo Ordinario di Psicologia dello sviluppo all'Università La Sapienza di Roma, autrice di saggi, articoli scientifici, testi scolastici e divulgativi in cui affronta i temi dello sviluppo normale e patologico, dell'educazione, della famiglia, della scuola, della comunicazione e del rapporto con i media. Il seminario, il cui sottotitolo "Docenti, educatori e famiglie adottano strategie di fronte agli effetti su apprendimenti e sviluppo" ha fin da subito definito i destinatari e la tematica di fondo, si è articolato in una serie di domande e considerazioni che ha coinvolto dialetticamente i membri del Coordinamento, la Prof.ssa Oliverio Ferraris e quanti hanno partecipato alla diretta, ponendo quesiti mirati e condividendo le proprie

suggerzioni.

Partendo dall'esperienza maturata in un altro anno di pandemia, educatori, insegnanti e famiglie si sono interrogati e confrontati su argomenti pregnanti e di estrema urgenza, in risposta ai quali gli acuti interventi della relatrice hanno indicato percorsi di intervento ed ulteriori spunti di riflessione. Innanzi tutto, l'esigenza, variamente manifestata da bambine e bambini della fascia d'età 06 (cui il Coordinamento pone il proprio sguardo e la propria riflessione privilegiata), di riconoscimento e riappropriazione del proprio corpo, primo e privilegiato mediatore di conoscenza intrapersonale e interpersonale: quali disagi hanno lasciato i lockdown e in generale le forti limitazioni di esplorazione e contatto, in bambini di un'età in cui tali esperienze sono di prioritaria importanza? Pensiamo alle difficoltà da parte degli adulti di percepire tali

disagi specialmente nei bambini della fascia d'età 0-3.

Puntuale e chiara la risposta della dott.ssa Oliverio Ferraris, che in varie sue pubblicazioni suggerisce agli adulti, per superare alcuni aspetti critici derivanti dalle restrizioni ancora in atto, anche di incoraggiare tutte quelle attività pratiche, di invenzione e di movimento, in contesti domestici e non, che aiutino i bambini a sentirsi efficaci e competenti, che stimolino la loro iniziativa e immaginazione a creare situazioni in grado di "trasportarli in un altrove più sereno", per innescare quella che lei definisce una sorta di "autoterapia naturale".

L'idea è che si devono aiutare i bambini a trovare in sé le risorse per superare paure, frustrazioni, noia attraverso, appunto, l'incentivazione dei giochi liberi di movimento e di invenzione, privilegiando quelli all'aperto e ponendo, di fatto, l'accento sulla effettiva presenza, accessibilità e fruibilità di tali spazi. L'esigenza repentina, conseguente al primo lockdown, di ampliare il più possibile gli spazi d'azione di scuole e asili nido ha imposto, ai vari soggetti che di tali spazi si occupano, un lavoro sinergico per la loro individuazione valorizzazione gestione e creazione, soprattutto

si è significativamente posto l'accento sulle valenze educative e didattiche di questi luoghi informali, che da alternativi e quasi di nicchia stanno gradualmente diventando parte integrante degli ambienti di apprendimento sempre più diffusi nel nostro sistema scolastico ed educativo.

Affinché tutto ciò travalichi i confini dell'emergenza e diventi strutturale, questo progressivo aprirsi verso l'esterno deve necessariamente espandersi e procedere verso il territorio e la sua realtà sociale, coinvolgendo amministratori educatori e famiglie e perseguendo la realizzazione di un curriculum di comunità volto alla valorizzazione e diffusione di tali buone pratiche.

Condivisa da tutti i partecipanti è stata, infine, la constatazione dello stridente conflitto tra quanto fin qui caldeggiato e il crescente uso acritico di device da parte dei genitori, nei più svariati contesti quotidiani, anche con bambini molto piccoli: questo costante ricorso agli schermi animati, che diventa pervasivo in età tanto precoce, quali effetti può avere sul medio e sul lungo periodo, e come supportare i genitori per riappropriarsi della consapevolezza decisionale nell'uso di questi strumenti?

# Beni culturali: fondi PNRR e risorse nazionali complementari per tutela e valorizzazione

■ *Lucia Orlando* ■

Lo stato di attuazione del PNRR è costantemente condiviso con le parti sociali al Tavolo per il partenariato economico, sociale e territoriale istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presieduto da **Tiziano Treu**. La Confsal, in questi mesi, ha preso parte al confronto, incontrando i vari ministri che hanno illustrato le misure attuate dai propri dicasteri ricavando suggerimenti e osservazioni da parte dei soggetti partecipanti.

Lo scorso 4 luglio è stata la volta del Ministro della Cultura, **Dario Franceschini**. A lui il compito di descrivere i piani d'intervento sull'immenso patrimonio nazionale di beni culturali, che ha meritato il maggior investimento tra i paesi europei sia in termini assoluti che in quelli percentuali. Si va da un ambizioso programma di digitalizzazione degli archivi statali nazionali, all'abbattimento delle barriere architettoniche per una migliore fruizione dei beni culturali; dall'efficientamento energetico di cinema, musei e altri luoghi di cultura, al potenziamento degli studi cinematografici di Cine-

città per aumentarne l'offerta produttiva.

Una parte importante degli investimenti del PNRR è destinata al recupero dei borghi, un patrimonio artistico enorme che le nuove tecnologie, la banda larga e lo smart working possono aiutare a ripopolare.

La Confsal ha apprezzato il taglio degli interventi volto a favorire l'inclusione sociale, il turismo e un'occupazione giovanile di qualità, ma ha anche posto l'accento sull'importanza della complementarità tra finanziamenti nazionali e quelli europei.

Infatti, le azioni del PNRR tendono ad operare sugli ambiti obiettivamente lasciati più in sofferenza in questi anni, soprattutto a causa dell'estensione di un patrimonio culturale ineguagliato nel mondo. Invece, la tutela e la valorizzazione dei beni più universalmente noti sono stati e continueranno ad essere finanziati principalmente da risorse nazionali. Come è avvenuto, per esempio, con l'ingente investimento statale che ha restituito alla fruizione pubblica la Domus Aurea a Roma.

Da un anno, infatti, quello che resta della faraonica villa dell'imperatore Nerone può essere ammirata dopo un notevole intervento di riqualificazione, di cui è stato artefice in particolare l'architetto Stefano Boeri. Se i suoi predecessori, Severo e Celere, a cui si deve la creazione della Domus, intuirono che la luce potesse diventare elemento architettonico, il nuovo impianto d'illuminazione di Boeri permette al visitatore di apprezzare in pieno il significato di quest'intuizione. Allo stesso modo con i nuovi visori per la realtà virtuale è possibile immergersi nella ricostruzione della struttura e comprenderne l'ispirazione ai modelli delle ville campane di Baia.

Gli interventi conservativi sulla villa neroniana proseguono attualmente sempre con finanziamenti nazionali attraverso un programma di alleggerimento della copertura delle volte, sostituendo l'attuale vegetazione che le ricopre, ma che non impedisce pericolose infiltrazioni di acqua e radici, con un prato leggero e sostituito da guaine protettive. Si protegge così il primo monumento romano divenuto capolavoro ingegneristico grazie alla piena comprensione delle potenzialità del calcestruzzo.

Se nella canicola estiva è piacevole trovare refrigerio nelle temperature invernali dell'interno della villa, va ringraziato un tentativo malriuscito di *damnatio memoriae*. Com'è noto, dopo la morte di Nerone nel 69 d.C., la villa venne progressivamente spogliata e distrutta dai successori. Traiano interrò la parte sul colle Oppio per

costruirvi le sue terme. Da lì nel 1400 aprendosi varchi nelle volte, artisti rinascimentali riuscirono a calarsi nel corpo superstite della villa, scoprendone quasi intatte le meraviglie degli affreschi che proprio per le circostanze del rinvenimento chiamarono "a grottesca". Il resto è storia di un recupero che va avanti da secoli e che richiede oggi finanziamenti pubblici costanti. Ecco perché è quanto mai essenziale per i beni culturali del nostro Paese la concomitanza di stanziamenti europei e nazionali.

### *Roma, la Domus Aurea*



# PNRR: tavolo partenariato istruzione, molti investimenti strutturali ma poche risorse per il personale

Il 6 luglio scorso si è tenuta la riunione del Tavolo di Partenariato tra la Confsal, rappresentata dal Segretario Generale Snals **Elvira Serafini** e il Segretario Vicario **Irene Tempera**, le altre parti sociali e il **Ministro Bianchi** sullo stato di attuazione del PNRR per il settore dell'istruzione. "Tanti sono i nodi da sciogliere e le criticità da affrontare – ha affermato il Segretario Generale **Angelo Raffaele Margiotta**, commentando l'esito dell'incontro e ponendo l'accento in particolare sul potenziamento delle competenze, che non può essere disgiunto da una reale politica di valorizzazione di tutto il personale, sulla necessità sia di migliorare la qualità del servizio scolastico sia di assicurare finanziamenti e, dunque, investimenti a sostegno dei servizi per renderli realmente fruibili, quali ad esempio quelli per le strutture destinate ai servizi educativi per l'infanzia, perennemente privi di un

adeguato rifinanziamento dei fondi per gli Enti Locali".

La Confsal ha inoltre chiesto al Ministro Bianchi che: "le risorse previste per premiare i docenti confluiscono nel fondo delle istituzioni scolastiche, in modo da poter essere ripartite nell'ambito della contrattazione integrativa; sia eliminato ogni vincolo al mantenimento ed alla costituzione delle istituzioni scolastiche autonome, perché troppe e insostenibili sono state le difficoltà generate dalla proliferazione di istituti con enormi dimensioni, che hanno viste compromesse la governabilità e l'efficacia delle attività didattiche; la formazione sia prevista anche per il personale a tempo determinato; sia riconosciuto, sul fronte del reclutamento del personale, il lavoro svolto da anni dai docenti precari e siano, infine, disciplinate le misure transitorie".



# **Il Tribunale del lavoro di Roma condanna il ministero sul contratto mobilità**

## *La posizione dello Snals-Confsal*

Il Tribunale del Lavoro di Roma sul CCNI mobilità 2022/25 ha condannato il Ministero dell'istruzione a riaprire le trattative con le sigle sindacali maggiormente rappresentative.

La sentenza necessita di qualche commento chiarificatore, a fronte di tante parole, anche inappropriate.

La decisione dello Snals-Confsal di protestare fermamente contro le posizioni assunte dal Ministero non si è tradotta in azioni che avrebbero potuto minare la coesione sindacale in un momento particolarmente importante e delicato, coesione già fortemente minacciata dall'arretramento delle relazioni sindacali messo in atto dal Ministero stesso, sordo a qualsiasi richiesta di confronto anche sui temi più urgenti per il mondo della scuola.

Il fronte sindacale ha tenuto e tiene proprio grazie alle politiche ed alle strategie proposte e messe in cam-

po dal nostro sindacato e accolte dalle altre forze sindacali ed è oggi in grado di affrontare compatto le sfide più importanti che ci attendono, quali il rinnovo del CCNL e la recente riforma del reclutamento e della formazione del personale docente. La sentenza del Tribunale del Lavoro di Roma non avrà ricadute sui trasferimenti per il prossimo anno scolastico, ma servirà invece a far capire all'Amministrazione che le buone relazioni sindacali passano attraverso il rispetto delle sedi negoziali e delle Organizzazioni sindacali che vi partecipano, senza alcuna distinzione.

La posizione dello Snals-Confsal, come sempre, non si limita alla protesta, ma esprime proposte concrete. LO Snals-Confsal ha chiesto e continua a chiedere di proseguire le attività del tavolo di contrattazione sulla mobilità. L'obiettivo è quello di giungere a un testo chiaro, leggibile da tutti, che non



somigli a un DPCM.

Gli aspetti critici che devono trovare opportune modifiche sono noti, ma vale la pena ricordarli.

- In primo luogo, l'attenuazione dei vincoli di permanenza valida per un solo anno crea disparità tra tutti i docenti interessati, ma assunti in anni scolastici diversi (per qualcuno il vincolo si esaurisce già da quest'anno scolastico, per altri invece permane anche per gli anni scolastici suc-

cessivi).

- In secondo luogo, persiste l'anomalia dell'estensione del vincolo triennale per tutti i docenti già di ruolo che presentano e ottengono una qualsiasi sede che abbiano richiesto.
- Infine, resta fortemente discriminatoria l'imposizione del vincolo di permanenza ai DSGA neo-assunti, rimasti gli unici esclusi dalla mobilità territoriale, per i quali urge un confronto sulle possibili attenuazioni.

